

197* zeneral, scrite in nome di esso provedador, di 14, ore 2 di note, come havia nova lo illustrissimo capitano zeneral, qual andò a l'impresa di Lignago con 4 contestabeli con le loro compagnie, *videlicet* Batis-
tista Doto, et mandò a dimandar la terra di Lignago et quella l'ave; sperava aver la rocha in la qual era da 160 fanti et il conte Carlo da San Bonifazio el qual si daria, ma voleva esserli perdonato la rebellion a lui e il fratello conte Francesco, ch'è in questa terra. Questa nova venuta, tuta la terra fo piena.

È da saper, in questa matina parti sier Andrea Loredan va provedador zeneral in campo. Menò con lui Andrea Rosso per secretario, et li fo fato la commission per Colegio. Va a Padoa, dove si fornirà di cavali, et anderà.

Noto. Hessendo morto Zuan Giacomo secretario dil Consejo di X, fu posto, per li Cai di X, con volontà di la Signoria, in loco suo Gasparo di la Vedoa secretario, qual prima intrava col Colegio nel Consejo di X. Ora scriverà come secretario dil Consejo di X; qual non era molto operato.

A dì 16. Vene in Colegio sier Alvise Orio venuto conte di Traù, et referì, justa il solito, poche parole; e come si diceva turchi aver auto Cetina, et quella Dalmatia è ruinata.

Di campo, di 15, hore 15, da Come il governador andava in quella matina verso Lignago de hordine dil capitano zeneral con l'artelarie per bater la roca non si volendo render, ma tien non aspeterano; et subito expedita quella impresa, vorano andar col campo soto Verona, e rimuover il ponte ch'è a Albarè, e tirarlo più soto Verona, acciò non vadi vituarie, ni biave, come scrisse. Il capitano zeneral era di opinion mandar uno trombeto a Verona a dimandarli la terra, *aliter*, non si rendendo, darli il guasto. Et per quanto hano, è ussito di Verona fanti alemani 1000 et andati per non esser pagati, et patiscono di vituarie etc.

Di Crema, di sier Bortolameo Contarini capetanio, di 13. Come spagnoli andavano tuti a conzonzarsi con sguizari et seguitar francesi, zoè parte erano restati di là, et per quella via *etiam* loro, con il qual era il vicerè, andavano contra francesi reduti verso il Piamonte; altri dice andavano quelli di là di Po a la volta di Zenoa per meter mis-
sier Janus in caxa e cazar li Adorni, ch'è parte francese, ch'è dentro. Et che il ponte feno spagnoli sopra Po, nel passar parte si rompè, e però diti spagnoli lo disfeceno compidamente.

Di Bergamo fo avisi dil provedador Mosto, di 13. Zerecha sguizari ch'è in Novara, quali voleno andar drio francesi, et par voglino esser amici di la Signoria nostra; et altri avisi scrive, *ut in litteris*. Il sumario dirò poi.

198 Et si ave aviso come 6 zentilhomeni nostri presoni erano in Franza, a dì 4 dil mexe zonseno di Aste a Milan credendo esser sicuri per venir via; ma poi, a dì 6, volendosi partir, sopravene la mutation dil Stato et fonno retenuti, *tamen* poi per via bona è stà lassati andar, zoè dato il modo si parteno, nè si sa dove siano andati; si tien anderano a Crema. Li qual sono questi: sier Lorenzo Foscarini, era provedador a Pizigaton e sier Giacomo Manolesso, era provedador li, sier Andrea Dandolo, era castelan a Cremona, sier Bernardin Taiapiera, era podestà a Caravazo, sier Sebastian Bon, era castelan a Bergamo, et sier Vincenzo Venier, era castelan di la citadela di Bergamo. Et nota. Do di diti presoni vene sempre con sier Andrea Gritti in campo di francesi: sier Sebastian Malipiero, fo camerlengo a Cremona, et sier Piero Contarini di sier Zacaria el cavalier, fo preso in Cremona col padre. *Item*, questi, sier Andrea Contarini, fo castelan a Brexa, sier Lodovico Michiel, fo castelan a Caravazo, et Meleagro da Forli, fo conduttier nostro, fo dito venivano drio. Et come sier Alvixe di Garzoni, fo podestà a Bergamo, era rimasto per aversi lui stesso intrigato et esser prexon di uno privato; et sier Marco Dandolo, dotor et cavalier, era capitano in Brexa, è restà orator in Franza. 5 è morti: sier Francesco Venier, fo capitano a Bergamo, sier Zorzi Barbaro, fo provedador a Roman, sier Alvixe da Mulla, fo podestà a Cremona, sier Zacaria Contarini el cavalier, fo capitano a Cremona, e sier Zuan Francesco Trivixan, fo castelan a Pizigaton; et questi è tuti i presoni nostri di francesi.

Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capitano, di eri, fo letere, qual vene a Nona con una letera di Bologna. Dil modo dil fato d'arme; la copia scriverò più basso.

Noto. Domenego de Malo vicecolateral nostro, qual eri fo aldito in Colegio, che da parte dil capitano zeneral dimandava aver il numero compido di fanti 10 milia, et a voler compir ne mancava zerecha 4000 et 200 fanti, 8 bombardieri e certi guastatori, prometendo andar soto Verona et in zorni tre dargela; et cussi fo terminato di far fanti et per zorni . . . , et altre cosse richieste per lui. *Item*, ordinato mandarli ozi li fanti et comesso a sier Hironimo Contarini e sier Piero Querini li fazi subito, e cussi